

miliano Sforza fratello dil Duchà, qual è li in Franza, et fra 4 zorni dia zonzer una loro ambassata. Domino Galeazo da Birago ha dimandà licentia a madama la Rezente e il Conseio di vegnir a Milan a galder il suo, et l'ha habuta, et è partito. Et *etiam* il conte Lodovico di Belzoioso et domino Zuan Hironimo da Castion la volevano; ma non l'hanno potuta obtenir. Scrive, li foraussiti che sono de li è disperati, non hanno da viver, nè li danno un soldo di 8000 scudi li erano stà deputadi per loro. Monsignor di Umbrun va in Spagna. Scrive, a l'intrar di Oratori nostri li vene contra uno maistro di caxa dil Re et monsignor di Umbrun. Voleano alozarli in un palazzo aparechiato per il ducha di Ferrara; non hanno voluto e sono andati ad alozar a l'hostaria di Napoli. Doman visiterano madama la Rezente et il suo Conseio.

*Dil ditto, di 13.* Come era zonto li uno orator de l'Imperador, monsignor di Prato, il quale era tornato orator d'Inghilterra e zonto a Barzelona li fo scritto venisse a star qui apresso Madama. Al duca di Ferrara questi non li vol far salvoconduto che 'l passi in Spagna; ma volendo venir qui sarà ben veduto. Scrive, lo acordo con lo Imperator, per avisi si ha seguirà, et poi fatto l'accordo tra la Franza e Anglia e il varir dil Re, par l'Imperador strenzi più l'accordo con madama di Lanson, e  
107 li oratori francesi sono a Toledo e li dà più orecchie di farlo. Il Re avisa Madama che spera seguirà lo acordo; ma per obstasi vol monsignor di San Polo, monsignor di Longavilla, e monsignor di la Guisa fo fiol dil duca di Lorena. Madama di Lanson scrive spera sarà ben satisfata da l'Imperator. Rubertet è miorato. Seguirà di certo lo acordo; li capitoli è conclusi. Seguirà le nozze dil Re in madama Lionora, e il Dolfin in sua fiola è in Portogallo, e madama di Lanson nel duca di Barbon, e li dà l'Imperador la Borgogna in dota al Re, con questo, se averà fioli con questa donna resti di fioli, non havendo, vol che sia iudicà di raxon di chi la dia esser; el qual iudicio sia fato adesso, acciò di questo non vegni più custion. Il Re li ciede ogni raxon e action de Italia e li darà danari e zente volendo vegnir a Roma a incoronarsi, e l'Imperador vol obstasi, *unde* Umbrun va in Franza e parte subito, et Madama ha domandato se questi voleno andar per obstasi, Monsignor di San Polo ha ditto non voler andar, monsignor di la Guisa dice non esser sicuro per esser diseso di la caxa di Angiò per le raxon ha nel regno di

Napoli, e monsignor di Lutrech non li ha ditto nè sì nè no. Scrive de li è lettere di 17 di Roma.

*Dil ditto, di 14.* Come ozi li Oratori nostri è stati da madama la Rezente, da la qual è stà molto onorati et acarezati. Era con essa monsignor di Vandomo, monsignor di Lutrech et il signor Teodoro Triulzi, et alcuni altri, et Umbrun. Scrive parole zeneral di Madama a li Oratori, poi loro do Oratori parlono con lei per bon spacio di tempo in secreto, poi il signor Teodoro e Lutrech, *etiam* loro li parlono assai soli. I qual Oratori partirano fin 4 zorni, et starano tutto il mexe che vien a zonzer a Venexia. Scrive, è venuta una posta di Spagna. Madama di Lanson spera seguirà lo acordo. Voleno il Dolfin in le man et monsignor di Vandomo, nè Lutrech non gel vol darlo. L'Imperador vol la Borgogna; questi signori del Consejo non ge la voleno dar. È stà un messo dil duca di Ferrara a rechieder di novo il salvoconduto, si non anderà per mar, lo hanno mandato a pregar el vegni in questa terra; ma non voleno che 'l vadi in Spagna fino non habbino risposta dil re d'Inghilterra se li dieno dar il transito, et che in questo mezo starà qui a piacer. Scrive zerea il cavalier Caxalio e l'Auditor di la camera oratori dil re d'Inghiltera venuli li, et partirano per Roma in diligentia. 107\*

*Dil ditto, di 15.* Come era zonto li uno nepote di domino Joachin è orator in Anglia. Riporta quel serenissimo Re sollicita questo regno ad accordarsi con Italia, et a questo è molto caldo contra lo Imperator, e vol la liberation dil Re. Et per questo manda li ditti oratori a Roma. Scrive, Madama fa il tutto per liberar il Re et vol darli la Borgogna pur che 'l sia liberato; ma questi signori dil Consejo non sono di questa opinione. Scrive il partir di do oratori anglici de li, l'uno dapoi l'altro.

*Dil ditto, di 16.* Come era zonta la nova de li di la presa dil Moron dal marchexe di Pescara. *Item*, esser zonti li oratori di grisoni, e sguizari voleno tuor il Stado al duca di Milan, oferiscono a questi signori 12 mila svizari. Li Oratori nostri partirano diman per Italia; è stati un'altra volta da Madama a tuor licentia, la qual non li ha potuti aldir prima per esser stà impedita per spazar Umbrun in Spagna. Scrive, le poste frequenta di Spagna e le cose vanno molto secrete.

*Dil ditto, di 17.* Alcune parole non da conto, però non scrivo.

*Di Grezan in veronese, dil reverendo episcopo di Baius, di 27, a messer Ambruoxxo da Fiorenza orator di Franza qui.* Scrive una savia